

**Lucrezia Marinella. Love Enamored and Driven Mad. Edited
and translated by Janet E. Gomez and Maria Galli Stampino**

Leonardo Giorgetti

Volume 42, Number 1, 2021

URI: <https://id.erudit.org/iderudit/1089007ar>

DOI: <https://doi.org/10.33137/qi.v42i1.38394>

[See table of contents](#)

Publisher(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (print)

2293-7382 (digital)

[Explore this journal](#)

Cite this review

Giorgetti, L. (2021). Review of [Lucrezia Marinella. Love Enamored and Driven Mad. Edited and translated by Janet E. Gomez and Maria Galli Stampino]. *Quaderni d'Italianistica*, 42(1), 328–330. <https://doi.org/10.33137/qi.v42i1.38394>

e non grave come richiedono la *a*, che è sempre aperta, o la *o*, quando è in sede finale.

RENATO GENDRE

Università di Torino

Lucrezia Marinella. *Love Enamored and Driven Mad*. Edited and translated by Janet E. Gomez and Maria Galli Stampino. *The Other Voice in Early Modern Europe: The Toronto Series*, 72. *Medieval and Renaissance Texts and Studies Series*, 567. Toronto: Iter Press; Tempe, Arizona: ACMRS Press, 2020. Pp. 226. USD 41.95. ISBN 9780866986250.

Questa traduzione integrale inglese dell'*Amore innamorato et impazzato* di Lucrezia Marinella rappresenta un gradito contributo alla collana "The Other Voice in Early Modern Europe," che della stessa autrice annovera diverse opere pubblicate a cura di illustri studiose quali Anne Dunhill (1999), Susan Haskins (2008), Maria Galli Stampino (2009) e Laura Benedetti (2012). Il volume consta di una ricca introduzione composta da sei sezioni tematiche (1–48: "The Other Voice," "Marinella's Life and Works," "Historical Context," "Summary and Analysis," "Afterlife," "Note on the Translation"); seguono il testo del poema (dieci canti in ottave; 59–197), con i relativi paratesti (50–58), una bibliografia delle fonti primarie e secondarie (199–204) ed un breve ma accurato indice dei nomi e dei temi principali (205–09).

La longeva carriera di Lucrezia Marinella (1571–1653), prolifica e versatile scrittrice veneziana, si articola in due distinti periodi, separati da circa dieci anni di silenzio letterario durante i quali ella sposò il medico padovano Girolamo Vacca (1607) e si trovò impegnata nella gestione di una doppia maternità (3). Tra le sette opere composte negli anni 1595–1605 spiccano l'agiografia in prosa ed in versi *La vita di Maria Vergine, imperatrice dell'universo* (1602) ed il celebre trattato polemico *La nobiltà, et l'eccellenza delle donne, co' difetti, et mancamenti de gli huomini* (prima ed. 1600; seconda ed. ampliata 1601). Il poema *Amore innamorato et impazzato* (Venezia, Giovanni Battista Combi, 1618; l'edizione 1598 suggerita da alcuni studiosi sembra non supportata da fonti documentarie) inaugura il periodo della maturità artistica della Marinella (1617–1648), segnato da tre estese agiografie in prosa su Caterina da Siena (1624), Francesco e Chiara d'Assisi (1643), e Giustina da Padova (1648), dal poema epico *L'Enrico, ovvero Bisanzio acquistato*

(1635), e dal trattato *Essortationi alle donne et agli altri se saranno loro a grado* (1645).

Questo poema allegorico-mitologico, dedicato a Caterina de' Medici Gonzaga duchessa di Mantova, esalta lo sperimentalismo stilistico e l'erudizione classica della Marinella e rielabora la storia di Amore e Psiche formulata nelle *Metamorfosi* di Apuleio (II sec. d.C.); un testo ben conosciuto nelle corti rinascimentali di Ferrara e Mantova, e che l'autrice segue spesso alla lettera (17–18) pur disconoscendone l'ideologia patriarcale di fondo. In Apuleio, infatti, alla maschile e possessiva saggezza di Cupido e di Giove fanno eco la fragilità emotiva e la passività di Psiche, nonché una misogina rappresentazione di Venere, dea capricciosa, narcisista e violenta (21–27). Mantenendo la piacevolezza tematica del nucleo narrativo di Apuleio nell'alveo degli scrupoli ideologici e religiosi della Controriforma, la Marinella modifica visibilmente la storia in chiave filogina operando un'originale interpretazione allegorica di tipo morale e religioso che si basa sulla platonica tripartizione dell'anima umana (*Repubblica* 439e–441a) e sulla teologia cattolica della salvezza. In tale allegoria, i personaggi possiedono una funzione simbolica immediatamente riconoscibile dai lettori. Le frecce del dio Cupido (anima concupiscibile) sono inefficaci di fronte alla disciplina ed alla responsabilità di Iridio (anima irascibile) e della casta nobildonna Ersilia (anima razionale); la loro resistenza agli effetti destabilizzanti dell'amore innesca una serie di reazioni a catena che, ai reiterati fallimenti dell'orgoglioso Cupido (vittima egli stesso del proprio potere), contrappongono gli interventi equilibratori di Venere (figura della redentiva santità femminile), dea umanissima e madre affettuosa alle prese con il potere divino di Giove e con gli eccessi del figlio, quest'ultimi destinati a degenerare in una vera e propria follia violenta ed autodistruttiva prima della conversione finale. In tal modo, la Marinella opera un netto rovesciamento dei tradizionali ruoli di genere, ribaltando sia la concezione ippocratica della fisiologia femminile (associata all'irrazionalità), sia la dicotomia omerica e virgiliana tra divinità ed esseri umani, conferendo a questi ultimi maggiore dignità morale (20–21). Al tempo stesso, la connotazione positiva dei personaggi femminili secondo i criteri morali della castità, della devozione, della gentilezza e della compassione esalta efficacemente il contributo di grande coesione ed armonia di cui, secondo la Marinella, le donne sono portatrici in ambito familiare e sociale (2), a conferma di come nel poema “women have not only a voice but are given a chance to defend themselves and their reputation by taking an active stance” (14).

Adattando la sensualità del canone estetico petrarchesco alla sensibilità morale e stilistica della propria poetica barocca (37–41), la Marinella rielabora

la tradizione classica e volgare introducendovi una prospettiva di genere che conferma la complessa natura metamorfica del modello ermeneutico proposto dalla scrittura femminile (44). Proprio nell'ottica di una tale operazione ideologica, Gomez e Galli Stampino analizzano il debito intertestuale dell'*Amore innamorato et impazzato* anche nei confronti delle *Metamorfosi* di Ovidio, della *Psychomachia* di Prudenzio, della *Genealogia deorum gentilium* di Boccaccio, della *Divina commedia* di Dante, ed infine della breve *Allegoria della Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso (1576). Quest'ultima opera, con le sue istanze marcatamente religiose e contemplative, rappresenta il modello principale dell'allegoria che accompagna ogni canto del poema; la Marinella declina tale modello in chiave filogina ed autopromozionale, al fine di affermare la propria reputazione di autrice ed intellettuale in un clima culturale, quello seicentesco, sempre più diffidente nei confronti delle donne scrittrici (16). L'operazione della Marinella dovette riscuotere un certo successo se, come ipotizzato nella sezione "Afterlife" (45–47), il suo poema poté esercitare una qualche influenza sull'*Adone* di Marino.

Ispirate dal coraggio della stessa Marinella nell'operare una continua metamorfosi di idee e modelli letterari (xviii), Gomez e Galli Stampino hanno realizzato una traduzione fedele, per quanto possibile, allo stile dell'autrice ed accessibile al lettore contemporaneo di madrelingua inglese. Ne risulta una prosa fluida e di piacevole lettura, contraddistinta da chiarezza sintattica e coerenza lessicale: requisiti quanto mai indispensabili in un'edizione monolingue. Il carattere didascalico delle note e l'uniformità grafica delle pagine, in cui ogni ottava è numerata e ben distinta dalla seguente, hanno il merito di rendere fruibile ad un ampio pubblico di lettori un'opera poco studiata dalla critica contemporanea, apportando un contributo significativo alla comprensione dell'*opera omnia* della Marinella.

LEONARDO GIORGETTI
University of California, Davis

Guido Bonsaver, Alessandro Carlucci, and Matthew Reza, eds. *Italy and the USA: Cultural Change through Language and Narrative. Italian Perspectives*, vol. 44. Cambridge: Legenda, 2019. Pp. 282. ISBN 9781781888759.

Italy and the USA makes an invaluable contribution to the field of Cultural History. It examines how reciprocal contact between Italy and the USA in the twentieth century has influenced society (e.g., language, literature, and film) at both an